

*Partire significa andare lontano,
andare lontano significa ritornare.*

Laozi, Daodejing

*Prendo le distanze
dalle cose consuete.
Ciò che manca
a fatica sazia l'attesa
di una verità
che mi scruti
e continuamente mi domandi
dove sia il largo del mare.*

Ardea Montebelli

*«Desiderarono sempre i nostri padri
entrare in questa terra a causa dello
stato miserabile in cui si trova e aiutarli
a venire a conoscenza di Dio; però
essendo tanto serrata questa potenza,
ogni sforzo fu vano.»*

Padre Matteo Ricci a Giambattista Román,
Zhaoqing, 13 settembre 1584



sabato 25 ottobre alle ore 17.30 viene inaugurata
la mostra di Ardea Montebelli sul grande
missionario maceratese padre Matteo Ricci S.I.
(1552-1610)

saluto di Massimo Pulini
assessore alla Cultura del Comune di Rimini

presentazione e visita guidata dell'Autrice

intervento di Gianni Criveller
storico, teologo e missionario

testimonianza di padre Paolo Wu OFMConv
assistente spirituale della comunità cattolica cinese
della Diocesi di Rimini

la mostra sarà visitabile fino al 7-12-2014 tutti i
pomeriggi ad eccezione del lunedì dalle 16 alle 19

L'Autrice è disponibile il sabato e la domenica ad
effettuare visite guidate per gruppi interessati,
contattare ardea.montebelli@istruzione.it

Ardea Montebelli è nata a Rimini nel 1956, in questa città vive e lavora come insegnante. Si occupa di poesia e di fotografia ed è giornalista pubblicista. Propone percorsi di approfondimento della Sacra Scrittura utilizzando parola e immagine. Ha pubblicato numerose raccolte di poesie tra le quali si ricordano: *Il paradosso della memoria* (Fara Editore 2001), una meditazione in versi sulle lettere di San Giovanni; *Ma tu non dartene tormento* (Guaraldi Editore 2005), una riflessione sulla Shoah; *Ma il cielo ci cattura* (Fara Editore 2008), dedicato al tema della verità nell'Antico e Nuovo Testamento; *Quel libero andare* (Edizioni l'Arca Felice 2009), sulla prima lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi. Ha inoltre pubblicato due cataloghi fotografici l'ultimo dei quali, dal titolo *Gli eremi del cielo* (Arti grafiche Sammarinesi Editore 2012), è legato ad una mostra sugli eremi abruzzesi di Celestino V. L'ultima mostra dal titolo "Più grande del mare" è dedicata all'opera evangelizzatrice di padre Matteo Ricci. Nel 2013, il lavoro è già stato esposto nel seminario vescovile missionario diocesano Redemptoris Mater di Macerata, sempre nel 2013 è stato quasi integralmente pubblicato in *Parola e Tempo*, Annale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, Diocesi di Rimini, n. 12, anno XII, 2013. Ha effettuato numerose esposizioni fotografiche a livello nazionale.



Galleria dell'immagine
via Gambalunga 27, Rimini
tel 0541 704416



stefano tonti grafica



Più grande del mare

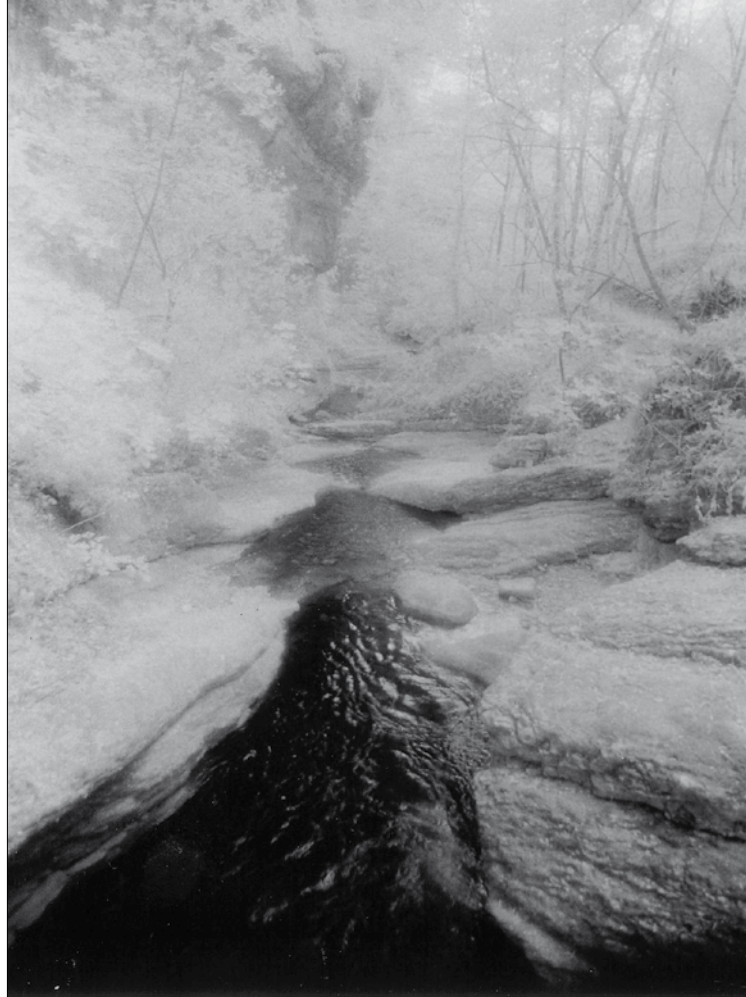
dal 25 ottobre al 7 dicembre 2014
Rimini, Galleria dell'immagine

orientalismi



Questa mostra consente di cogliere le dimensioni fondamentali sulle quali si è mosso il grande missionario maceratese, il padre Matteo Ricci (1552-1610): la bellezza della natura espressa nell'arte, il pensiero dei saggi cinesi e l'annuncio del Vangelo. Nella storia dei rapporti tra la Cina e l'Occidente è nota la figura dello Xitai del Grande Occidente (Matteo Ricci), che trascorse gli ultimi 28 anni della sua vita in Cina (Regno Centrale) durante la dinastia Ming. Attratti dal fascino della sua persona e dalla "dottrina del Cielo", la buona notizia del Vangelo alla quale Matteo Ricci aveva dedicato la vita, molti illustri personaggi si recavano a fargli visita. Si può senza dubbio affermare che egli sia stato, per così dire, un anello di congiunzione tra Occidente e Oriente, tra la civiltà confuciana e la sapienza cristiana.

Mons. Savio Hon Tai-Fai, Segretario Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli



Nel 1582, mentre in Italia si mettevano in atto i dettami più ferrei del Concilio di Trento e il cardinal Paleotti pubblicava il suo "Discorso intorno alle immagini sacre e profane" che dettò i principi a cui si dovettero attenere gli artisti in epoca di Controriforma, il gesuita Matteo Ricci partiva per la Cina senza l'intento di esportare l'unica verità, ma col desiderio di comprendere una millenaria civiltà, cercando nel confucianesimo gli elementi comuni ai due mondi. Portò in dote cultura, arte e scienza riuscendo a farsi accogliere e rispettare come ambasciatore dello spirito.

Questa figura di mistico esploratore è ancora oggi esempio di un atteggiamento evoluto ed etico all'incontro del diverso.

Massimo Pulini, assessore alla Cultura

«Ci consolano molto le domeniche e molto più i giorni solenni quando empiono la chiesa e stanno con tanta divozione, confessandosi molti et alcuni ricevendo il santissimo Sacramento.»

Padre Matteo Ricci a Claudio Acquaviva S.I., Preposto Generale, Pechino, 8 marzo 1608

Questa mostra ci offre la possibilità di conoscere la spiritualità e la visione evangelica di un grande missionario, il gesuita Matteo Ricci, il primo ad essere ammesso alla Corte di Pechino nel 1601, dopo anni di faticosissima e ostacolata ascesa da Macao. Nonostante le difficoltà, le vessazioni, i pericoli di morte... padre Matteo ha saputo avvicinare con grande curiosità e disponibilità la millenaria cultura del Regno di Mezzo, facendosi, novello Paolo, cinese con i cinesi, come si ricava dai brani delle lettere ricciane citate da Ardea Montebelli. L'Autrice accompagna questi passaggi con inserti calligrafici di suo pugno, fotografie e poesie di grandissima intensità, facendosi eco vibrante del cammino di un sacerdote che ha saputo vivere e comunicare la Gioia del Vangelo in contesti lontani e refrattari. Questo itinerario poetico e visivo apre la mente e il cuore di ogni visitatore/pellegrino facendoci apprezzare il vero spirito missionario: "... essere qui è molto: / sembra che tutte le cose / stendano ora le ali."

Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini